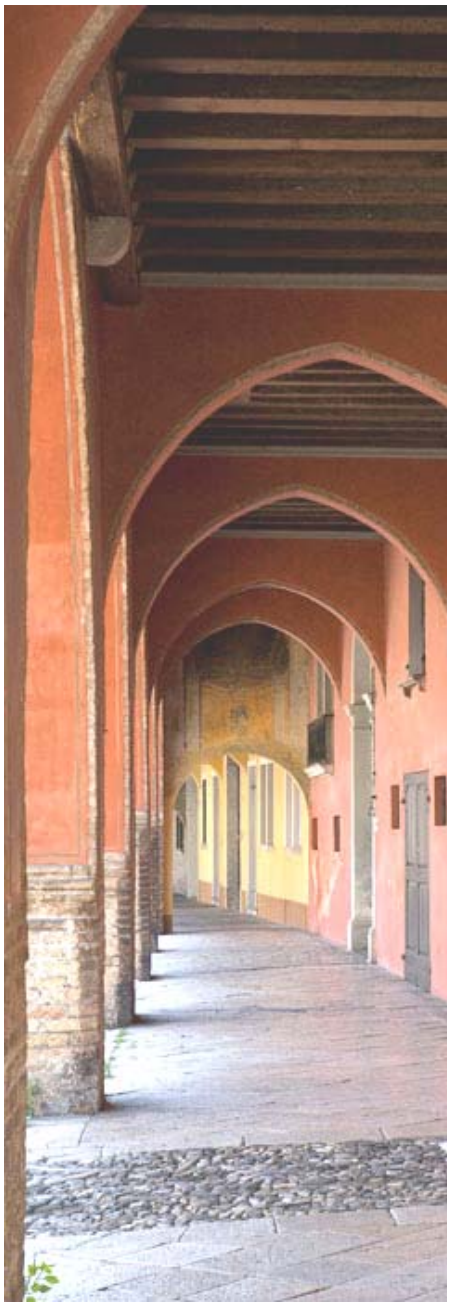
VeGal Venezia Orientale

e-Informatore Europeo

nr. 76

febbraio 2010

Sommario



- *FINANZIAMENTI UE*
  - *Interreg IVC: terzo bando* 2
  - *Bando per integrazione di cittadini di Paesi terzi in soggiorno regolare nell'UE* 2
  - *TEMPUS IV - BANDO 2010 - Riforma dell'istruzione superiore mediante la cooperazione universitaria internazionale* 3
  - *Bando Settore Protezione Civile* 4
  - *Invito a presentare proposte Programma Progress* 5
  - *Programma "CIP – Ict Policy Support Programme"* 6
- *FINANZIAMENTI NAZIONALI*
  - *Elisa: bando per progetti innovativi di enti locali* 9
  - *Gioventù in comune: avviso per progetti di Comuni medi* 9
  - *Bando ricerca nel settore energie rinnovabili in aree urbane* 10
  - *Programma ARCO a sostegno occupazione* 10
  - *Segnalazioni* 11
- *FINANZIAMENTI REGIONALI*
  - *Az. 11"Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico". Bando per la concessione di contributi.* 12
  - *bando azione 1.1.2 "contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese"* 13
  - *Azione 1.3.3: "interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale". Asse 1. Linea di intervento 1.3. Programma operativo regionale 2007- 2013. Parte FESR* 13
  - *PSR Regione Veneto, bando mis. 133 Attività di info e promozione* 14
  - *Finanziamento progetti pubblica utilità* 14
  - *Altre Opportunità finanziarie* 15

FINANZIAMENTI UE

CONTRIBUTO EUROPEO	INTERREG IVC - 3° bando
OGGETTO	Questo programma, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), si propone di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale nei settori dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi, e di contribuire alla modernizzazione economica e alla competitività dell'Europa attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi maturate da autorità locali e regionali europee. Questa call è dedicata esclusivamente a una delle tipologie di progetti finanziate dal programma, ossia i **progetti di capitalizzazione**, **progetti finalizzati al trasferimento di buone prassi di sviluppo regionale nei Programmi Operativi finanziati dai Fondi Strutturali**. Sono compresi anche i progetti Fast Track, vale a dire particolari progetti di capitalizzazione che offrono un contributo significativo alle priorità dell'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico" e che beneficiano di un'assistenza tecnica diretta da parte della Commissione UE.
SCADENZA	05.03.2010
CONTRIBUTO	Le risorse FESR messe a disposizione per questo bando sono 15 milioni di euro, con i quali si intende finanziare circa 10-12 progetti. Sono ammissibili al finanziamento progetti con un budget FESR compreso tra 1 e 2 milioni di euro. Per i partecipanti italiani il contributo FESR potrà coprire il 75% dei costi del progetto, mentre il restante 25% sarà coperto dal Fondo di rotazione nazionale.
BENEFICIARI	Possono partecipare al bando unicamente le autorità pubbliche locali, regionali e nazionali e enti di diritto pubblico stabiliti negli Stati UE, in Norvegia e in Svizzera. In particolare, date le caratteristiche dei progetti di capitalizzazione, si richiede necessariamente il coinvolgimento degli organismi responsabili per il Programma Operativo in ciascuna delle regioni partecipanti (Autorità di Gestione o l'organismo intermedio incaricato di svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione).
INFO	Sito ufficiale del programma: http://www.interreg4c.eu/

CONTRIBUTO EUROPEO	FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI IN SOGGIORNO REGOLARE NELL'UE: BANDO 2009 PER AZIONI COMUNITARIE
OGGETTO	Azioni Priorità e attività finanziabili Priorità 1. Raccogliere la percezione del pubblico e del migrante e sviluppare una più completa comprensione dei processi d'integrazione - Ricerche e indagini qualitative per valutare la percezione pubblica della migrazione; - Indagini che coinvolgano direttamente i cittadini di Paesi terzi per valutare i bisogni dei migranti e la capacità dell'intervento pubblico di far fronte ad essi; - Analisi della capacità dei media di riflettere la diversità nella società e di promuovere il ruolo dei mezzi di comunicazione per migliorare la comprensione reciproca tra differenti società; - Attività e corsi di formazione sulla gestione della diversità, sulla mediazione culturale e sulle politiche di antidiscriminazione rivolti a professionisti quali giornalisti, operatori della comunicazione o personale che lavora all'interno di istituzioni occupandosi di questioni correlate alla migrazione (ospedali, scuole, servizi pubblici..); - Produzione di documentari, video, spot per promuovere una comprensione più esauriente dei problemi correlati all'integrazione e delle sfide che interessano le città e i contesti locali; - Progetti volti a stimolare la creazione di organismi consultivi e reti che coinvolgono soprattutto associazioni di migranti; - Reti transnazionali e piattaforme di dialogo per lo scambio di conoscenze e informazioni sulle sfide culturali/i valori/ gli aspetti interreligiosi correlati, in particolare a livello locale; - Progetti pilota volti ad incoraggiare la partecipazione attiva degli immigrati nelle società europee di accoglienza, in particolare nelle aree urbane e nei contesti locali; - Elaborazione di indicatori che rivelano la capacità delle istituzioni pubbliche degli Stati UE e dei media di adattarsi alla diversità correlata alla migrazione, nonché analisi delle politiche e - conclusioni/raccomandazioni operative per abbattere le barriere strutturali all'empowerment dei migranti; - Promozione di attività quali giornate di celebrazione, - festival, eventi riguardanti la diversità e la migrazione, nonché campagne informative, programmi televisivi e radiofonici dedicati alle questioni correlate alla migrazione, in particolare attuati a livello locale; - Campagne di sensibilizzazione e piattaforme di dialogo sui valori fondamentali, e in particolare sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Priorità 2. Promozione di misure di integrazione destinate ai giovani e indirizzate a specifiche questioni di genere - Ricerca comparata e peer review per la condivisione di migliori pratiche ed esperienze sulla valutazione e il riconoscimento dell'apprendimento pregresso (prior learning); - Produzione di documentari, video, spot sull'interazione tra le giovani generazioni di immigrati e i giovani nativi, sia nelle aree urbane che nei contesti locali, per confrontare esperienze e promuovere la comprensione reciproca; - Creazione di uno spazio web multimediale di esperienze, destinato in particolare ai giovani immigrati, per la condivisione e lo scambio di

	differenti esperienze e migliori pratiche, nonché - creazione di reti tra i giovani cittadini di Paesi terzi nei diversi Stati membri e promozione dell'apprendimento fra operatori in questo settore; - Progetti innovativi che coinvolgono giovani e bambini immigrati ed elaborano raccomandazioni politiche indirizzate ad autorità europee, nazionali, regionali e locali e a tutte le parti interessate; - Campagne di sensibilizzazione e informazione che coinvolgono attivamente le donne; - Ricerca comparata e peer review per lo scambio di migliori pratiche sulla prevenzione e la lotta contro la discriminazione delle donne immigrate; - Progetti innovativi per la promozione dell'autonomia femminile nella società, compresi corsi di formazione sulle opportunità di lavoro, sulla conoscenza dei diritti delle donne e la loro partecipazione alla vita pubblica, ed elaborazione di raccomandazioni politiche indirizzate ad autorità europee, nazionali, regionali e locali e a tutte le parti interessate; - Ricerca comparata e peer review sulla normativa relativa al ricongiungimento familiare, nonché sulle politiche e le questioni in gioco nei vari Stati membri, per esplorare i legami con l'integrazione. Priorità 3. Promozione del ruolo delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali nella definizione delle strategie di integrazione - Reti transnazionali di organizzazioni della società civile, comprese associazioni di comunità di migranti, che coinvolgono direttamente cittadini di Paesi terzi in piattaforme di dialogo e in processi di scambio; - Produzione di documentari, video, spot sull'interazione che ha luogo nelle aree urbane e nei contesti locali, per confrontare esperienze e promuovere la comprensione reciproca; - Piattaforme di dialogo transnazionale focalizzate sui metodi di successo per lo scambio e la condivisione dell' apprendimento sui processi di integrazione, incluso i cd "inter-active markets" dei progetti di integrazione; - Ricerca comparata e peer review sul ruolo delle organizzazioni della società civile e dei migranti nella definizione e attuazione della normativa e delle politiche d'integrazione; - Sviluppo di indicatori, benchmarking e metodologie di valutazione per esaminare misure specifiche di integrazione attuate a livello locale e regionale. I progetti devono coinvolgere almeno 5 partner (il proponente/coordinatore di progetto + 4 partner) di differenti Stati UE (escluso Danimarca). Organismi di Paesi terzi o della Danimarca possono essere partner di progetto (partner associati) o partecipare alle attività progettuali, ma senza sostegno finanziario da parte della Commissione UE. I progetti devono avere inizio entro il 31/12/2010, con durata massima di 18 mesi. I progetti devono essere presentati utilizzando l'apposito sistema PRIAMOS per la presentazione elettronica delle proposte (application form compilato online + presentazione via Internet dei documenti correlati). L'Application form è disponibile unicamente a seguito della registrazione a PRIAMOS. Per tutti i dettagli sulla procedura di presentazione delle proposte si veda la "Guida per il proponente".
SCADENZA	03/03/2010 (ore 14.00)
CONTRIBUTO	Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto e sarà compreso fra € 200.000 e € 750.000.
BENEFICIARI	Persone giuridiche registrate negli Stati UE (escluso Danimarca in quanto unico Stato UE che non partecipa al Fondo): autorità nazionali, regionali o locali, ONG, organismi pubblici e privati, compreso università e centri di ricerca. Il bando è aperto anche ad organizzazioni internazionali.
INFO	Referente Commissione europea - DG Giustizia, Libertà, Sicurezza DG JLS /B4 – Integration Fund Community Actions LX 46 2/055, B - 1049 Bruxelles Fax (32.2)298 03 06 E-mail: JLS-INTEGRATION-FUND@ec.europa.eu Indirizzo web http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm

CONTRIBUTO EUROPEO	TEMPUS IV - BANDO 2010 - Riforma dell'istruzione superiore mediante la cooperazione universitaria internazionale (FONTE: GUCE/GUUE C 286/3 del 27/11/2009)
OGGETTO	Obiettivo Promuovere la cooperazione multilaterale tra gli istituti di istruzione superiore, gli enti pubblici e le organizzazioni degli Stati membri dell'UE e dei Paesi partner concentrandosi sulla riforma e sulla modernizzazione dell'istruzione superiore. Azioni 1. Progetti comuni (PC): progetti indirizzati alla modernizzazione e alla riforma a livello istituzionale (universitario), finalizzati a favorire lo scambio di conoscenze tra le università, le organizzazioni e le istituzioni dell'UE e dei paesi partner e, se necessario, tra enti dei paesi partner. 2. Misure strutturali (MS): Progetti tesi a contribuire allo sviluppo e alla riforma dei sistemi di istruzione superiore nei Paesi partner, a migliorare la loro qualità e pertinenza e ad aumentare la convergenza con gli sviluppi europei. Riguardano gli interventi destinati a sostenere la riforma strutturale dei sistemi di istruzione superiore e lo sviluppo di un quadro strutturale e strategico a livello nazionale. Sia i PC sia le MS possono concentrarsi su un solo Stato partner (progetti nazionali) o su più stati (progetti multinazionali). I progetti devono avere una durata massima di 24-36 mesi. I progetti nazionali devono essere coerenti con le priorità nazionali del Paese; le proposte di progetto devono essere presentate da raggruppamenti di istituti di cui facciano parte almeno tre istituti di istruzione superiore di un paese partner (nel caso di Montenegro e Kosovo è sufficiente una università) e almeno tre istituti di istruzione superiore di tre diversi Stati membri dell'UE. I progetti multinazionali devono conformarsi alle priorità regionali che sono basate sulla politica dell'UE per la cooperazione con le regioni dei paesi partner (individuate nei documenti strategici relativi ai paesi confinanti (esclusa la Libia), a quelli di preadesione all'UE (esclusa la Turchia) e a quelli dell'Asia centrale e sono comuni a tutti i paesi partner in una regione specifica, o devono affrontare una priorità nazionale che sia comune a ciascuno dei paesi partner partecipanti. Per questa categoria di progetti le proposte devono essere presentate da raggruppamenti di istituti di cui facciano parte almeno due istituti d'istruzione superiore per ciascun paese partner coinvolto(almeno due)e almeno tre istituti d'istruzione superiore, di tre diversi Stati membri dell'UE. Se una proposta progettuale coinvolge Kosovo o Montenegro, è sufficiente il coinvolgimento di un istituto d'istruzione superiore). Per le misure strutturali, devono essere coinvolti partner i ministeri dell'istruzione (superiore) dei paesi partner.

	I progetti devono essere scritti in inglese, francese o tedesco e spediti in forma elettronica attraverso gli appositi formulari
SCADENZA	09.03.2010
CONTRIBUTO	Il contributo finanziario può coprire fino al 90% dei costi di progetto, per un massimo di 1.500.000 EUR; non saranno presi in considerazione progetti che richiedano un finanziamento inferiore a 500.000 EUR (300.000 EUR per progetti nazionali in Kosovo e Montenegro).
BENEFICIARI	Possono presentare proposte di progetto per i Progetti comuni gli istituti di istruzione superiore, pubblici o privati riconosciuti dallo Stato oppure le associazioni, organizzazioni o reti di istituti di istruzione superiore che si occupano della promozione, del miglioramento e della riforma dell'istruzione superiore, istituiti formalmente da almeno 5 anni. Per le Misure strutturali, oltre alle categori che possono presentare progetti comuni, possono essere proponenti anche le organizzazioni nazionali o internazionali di rettori, insegnanti o studenti. Possono inoltre partecipare ai progetti in qualità di partner gli istituti e le organizzazioni di istruzione superiore e le organizzazioni e gli istituti non accademici, come ad esempio le organizzazioni non governative, le aziende, le industrie e gli enti pubblici.
INFO	http://eacea.ec.europa.eu/tempus/index_en.php

CONTRIBUTO EUROPEO	BANDO SETTORE PROTEZIONE CIVILE
OGGETTO	La Commissione europea, Direzione generale Ambiente - Unità protezione civile, pubblica un invito a presentare proposte finalizzato a individuare progetti nel settore della preparazione e della prevenzione, che possano beneficiare di un sostegno finanziario nell'ambito della decisione del Consiglio che istituisce uno Strumento Finanziario per la Protezione Civile (2007/162/CE). Lo scopo di tale Strumento è quello di supportare gli sforzi degli Stati membri a proteggere la popolazione, ma anche l'ambiente e le proprietà (inclusa l'eredità culturale) in caso di disastri naturali ed artificiali, atti di terrorismo ed incidenti tecnologici o ambientali. Lo Strumento mira inoltre ad incoraggiare la cooperazione fra gli Stati membri nell'ambito della protezione civile. Azioni L'invito a presentare proposte 2010 nel settore della protezione civile si articola in due sezioni specifiche, ciascuna con i suoi obiettivi ed un suo budget finanziario. Sezione A: Progetti di Prevenzione Le proposte progettuali devono riguardare i seguenti obiettivi Obiettivo 1: Sviluppare politiche basate sulla conoscenza in merito alla prevenzione dei disastri •Progetti che contribuiscono a raggiungere una migliore informazione riguardante i disastri accaduti, in particolare sul loro impatto fisico ed economico; •Progetti riguardanti metodi comuni per la condivisione delle informazioni relative ai disastri, alle pratiche condivise ed agli approcci metodologici per la valutazione dei rischi (inclusa la mappatura del rischio). Obiettivo 2: Collegare gli attori significativi e le politiche attraverso il ciclo di gestione del disastro •Progetti che prevedono le procedure e/o gli standard minimi che permettono agli attori che sono coinvolti nella prevenzione del rischio di mettersi in contatto con coloro che sono attivi in metodi di risposta e di recupero; •Progetti che mirano ad aumentare la consapevolezza della generalità in merito alla prevenzione, inclusi i bambini, attraverso ad esempio l'identificazione delle buone pratiche e la preparazione di lezioni ad hoc per le scuole; •Progetti che mirano ad identificare, condividere e disseminare le buone pratiche relativamente ai risultati raggiunti dai progetti già finanziati dai fondi europei; •Progetti sulla pianificazione della prevenzione e della governance (processi decisionali, gestione delle politiche di prevenzione a livello locale, regionale e nazionale, coinvolgimento di attori importanti). Obiettivo 3: Migliorare l'efficacia degli strumenti politici esistenti per la prevenzione dei disastri •Progetti che forniscono una valutazione concreta degli strumenti legislativi nazionali e/o europei che supportano le attività di prevenzione. Questi progetti dovrebbero essere costruiti partendo dalla esperienza di legislazioni specifiche e da analisi costi-benefici di contesti istituzionali particolari o di misure di prevenzione. I progetti devono essere pianificati e concretizzati da partenariati che coinvolgono almeno 3 entità giuridiche indipendenti appartenenti a tre Stati eleggibili differenti. I progetti devono avere una durata massima di 24 mesi. Sezione B: Progetti di Preparazione Nell'ambito dei Progetti di Preparazione, il Meccanismo Comunitario per la Protezione Civile (istituito nel 2007) è inteso a facilitare la cooperazione rafforzata per l'assistenza nella protezione civile. In caso di disastro naturale od artificiale in Europa o al di fuori di essa, il Meccanismo permette l'utilizzo delle risorse operative necessarie per assicurare una pronta risposta. I Progetti di Preparazione dovrebbe mirare a rafforzare la cooperazione nell'ambito del Meccanismo Comunitario per la Protezione Civile. Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia delle risposte in emergenza, rafforzando la preparazione e la consapevolezza del personale professionista e dei volontari della protezione civile •Favorire le azioni di cooperazione transnazionale di protezione civile per la risposta diretta ai disastri, i quali posso danneggiare le infrastrutture transnazionali appartenenti a 2 Stati coinvolti nel Meccanismo o che richiedono capacità tecniche specifiche. Obiettivo 2: Supportare ed integrare gli sforzi degli Stati partecipanti per la protezione dei cittadini, ambiente e proprietà in caso di distastri naturali ed artificiali •Azioni che mirano al rafforzamento della cooperazione operativa nell'ambito del Meccanismo Comunitario per la Protezione Civile, mettendo in grado gli Stati partecipanti di sviluppare, esercitare ed identificare procedure multinazionali. Obiettivo 3: Facilitare la cooperazione rafforzata fra gli Stati partecipanti nella preparazione della protezione civile ed inquinamento marittimo •Azioni che mirano a rafforzare la preparazione degli Stati per fronteggiare incidenti chimici, biologici, radioattivi, azioni nucleari di terrorismo ed industriali. In linea con le conclusioni adottate dal Consiglio per rafforzare la sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare nell'UE (CBRN), la Commissione valuterà come prioritario i progetti che prevedono il coinvolgimento ed il testaggio della cooperazione fra tutti gli attori preposti alle attività di prima risposta;

	•Azioni che mirano al rafforzamento della preparazione degli Stati partecipanti in merito alle conseguenze sulle coste in caso di incidenti di inquinamento marittimo. I progetti devono avere una durata massima di 24 mesi.
SCADENZA	31 marzo 2010
CONTRIBUTO	Lo stanziamento finanziario complessivo per i Progetti di Prevenzione ammonta a 1.700.000 euro. La sovvenzione massima concessa dalla CE non può superare il 75% delle spese totali ammissibili, con un ammontare massimo di 500.000 euro per ciascuna proposta finanziata. Lo stanziamento finanziario complessivo per i Progetti di Preparazione ammonta a 1.350.000 euro. La sovvenzione massima concessa dalla CE non può superare il 75% delle spese totali ammissibili, con un ammontare massimo di 400.000 euro per ciascuna proposta finanziata.
BENEFICIARI	Questo invito a presentare proposte è aperto alla partecipazione di soggetti appartenenti ad uno dei 27 Stati membri della Comunità Europea, ad un Paese EFTA (Islanda, Norvegia e Liechtenstein) e alla Croazia. I partecipanti devono rappresentare qualsiasi soggetto con personalità giuridica (pubblico o privato) che mettono in pratica progetti senza scopo di lucro. Esempi di soggetti partecipanti possono essere: entità pubbliche, università, organizzazioni internazionali (agenzie ONU, il Comitato Internazionale della Croce Rossa o la Federazione Internazionale delle Società nazionali della Croce Rossa o Luna Rossa), organizzazioni non governative ed imprese.
INFO	La call può essere scaricata dal sito: http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/cp03_2010_en.htm

CONTRIBUTO EUROPEO	INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE IMPRESE – PROGRAMMA PROGRESS - VP/2010/003
OGGETTO	PROGRESS è il programma dell'Unione europea a favore dell'occupazione e della solidarietà sociale e contribuisce anche alla messa in atto della strategia di Lisbona mirando, specificamente, a promuovere il cambiamento e la modernizzazione in cinque settori: occupazione, integrazione e protezione sociale, condizioni di lavoro, lotta alle discriminazioni e parità di genere. Questa linea di finanziamento (la 04.03.03.03) è destinata al rafforzamento della cooperazione transnazionale tra i rappresentanti dei lavoratori e datori di lavoro in materia di informazione, consultazione e partecipazione nelle imprese. È destinata inoltre a finanziare punti di informazione e osservazione in questo contesto. Azioni Tipo I: Progetti di cooperazione transnazionale Gli obiettivi che vogliono essere raggiunti sono: - promuovere le azioni volte ad organizzare la creazione di strutture per l'informazione, la consultazione e la partecipazione nel contesto dell'Impresa Europea, della Società Cooperativa Europea e delle compagnie sottoposte a fusione transnazionale; - promuovere lo scambio delle informazione e delle buone pratiche al fine di creare condizioni favorevoli per la creazione di strutture per l'informazione, la consultazione e la partecipazione all'interno delle imprese; - promuovere le azioni volte ad avvicinare le parti sociali e gli attori a livello di azienda, nell'ambito della direttiva n. 2009/38/CE sui Consigli di Lavoro Europei, promuovere la creazione di nuovi Consigli di Lavoro Europei, favorire le informazioni transnazionali ed i processi di consultazione nelle imprese su scala europea e nei gruppi di imprese su scala europea; - promuovere le azioni transnazionali che coinvolgano i rappresentanti dei nuovi Stati membri e dei Paesi candidati nel settore dell'informazione, della consultazione e della partecipazione dei lavoratori; - promuovere le azioni volte a mettere in grado le parti sociali di esercitare i loro diritti e i loro doveri relativamente alle informazioni, consultazione e partecipazione nelle imprese a livello europeo, specialmente nell'ambito dei loro Consigli di Lavoro Europei; - promuovere le azioni che mirano ad avvicinare gli attori che sono rappresentati a livello di azienda agli accordi transnazionali dell'impresa e rafforzare la loro cooperazione in un'ottica europea; - promuovere le azioni innovative relative alla gestione delle informazione, consultazione e partecipazione, mirando ad affrontare i cambiamenti e prevenendo i problemi che insorgono in caso di ristrutturazioni aziendali, fusioni, acquisizioni e rilocalizzazioni di imprese a livello europeo e di gruppi di imprese. Tipo II: Punti di informazione e di osservazione Gli obiettivi che vogliono essere raggiunti sono: - promuovere il supporto alla preparazione, lancio e monitoraggio dei progetti di cooperazione transnazionali nel settore dell'informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori; - monitorare, analizzare e valutare l'esperienza relativa alla creazione di enti di rappresentanza transnazionale a livello di impresa e la portata con la quale gli obiettivi relativi alla informazione, consultazione e partecipazione siano stati effettivamente soddisfatti nell'ambito di questi enti.
SCADENZA	I termini ultimi per la presentazione delle iniziative progettuali sono i seguenti: 9 aprile 2010 per le attività che iniziano non prima del 9 giugno 2010; 3 settembre 2010 per le attività non prima del 3 novembre 2010 e non oltre il 22 dicembre 2010.
CONTRIBUTO	Lo stanziamento finanziario complessivo ammonta a 7.300.000 euro. Il finanziamento accordato dalla Commissione Europea non può eccedere l'80% delle spese totali ammissibili.
BENEFICIARI	I soggetti che presentano le iniziative progettuali dovranno essere degli organismi di rappresentanza dei lavoratori o dei datori di lavoro, che abbiano la sede legale in uno degli Stati membri dell'UE.
INFO	Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=630&langId=en&callId=242&furtherCalls=yes

CONTRIBUTO EUROPEO	PROGRAMMA "CIP – ICT POLICY SUPPORT PROGRAMME"
OGGETTO	Lo scopo principale del programma ICT-PSP consiste nel facilitare il coordinamento e l'implementazione di azioni volte a supportare la società dell'informazione negli Stati Membri e le politiche ad essa legate al fine di raggiungere la massima efficienza tecnologica nei settori interessati. ICT PSP offre opportunità per lo sviluppo di PMI innovative favorendo l'applicazione di ICT nei prodotti, nei servizi e nelle attività imprenditoriali. Il programma risulta essere un elemento complementare alle iniziative europee, nazionali, regionali per le PMI, ed in particolare può contribuire a: - accelerare lo sviluppo di ampi servizi dell'UE di pubblico interesse che possano avere un beneficio diretto sulle attività delle PMI; - evitare la frammentazione del mercato dell'UE nel settore delle ICT innovative; - far partecipare le PMI ai finanziamenti per lo sviluppo di ICT attraverso soluzioni pilota e attività di networking. Esso opera mediante 4 strumenti principali: 1)Progetti Pilota di tipo A: creazione d'iniziative negli Stati Membri o in Paesi associati (a favore del settore pubblico). Essi prevedono un consorzio di minimo 6 soggetti appartenenti a diversi Paesi dell'UE e un finanziamento del 50% dei costi diretti ed indiretti, questi ultimi calcolati come 30% sui costi di personale. La durata indicativa del progetto è di 36 mesi e il contributo comunitario disponibile è di circa 5-10M€ / progetto pilota. 2)Progetti Pilota di tipo B: adozione di servizi e prodotti innovativi che utilizzino le ICT (a favore del settore privato). Essi prevedono la partecipazione di minimo 4 soggetti indipendenti di differenti Stati Membri dell'UE e un finanziamento del 50% dei costi diretti ed indiretti, questi ultimi calcolati come 30% sui costi di personale. Durata indicativa del progetto è tra 24-36 mesi e il contributo comunitario è circa di 2-3M€ / progetto pilota. 3)Thematic Networks - Network Tematici: costituzione di forum tra stakeholder per lo scambio di esperienze e la creazione di consensi. Essi prevedono la partecipazione di minimo 7 entità legali provenienti da differenti Stati Membri dell'UE. La durata indicativa del progetto è di 18-36 mesi, il contributo comunitario ammonta a circa 300.000-500.000€/network e finanziato generalmente attraverso importi forfettari. 4)Best Practice Network: utilizzato esclusivamente riguardo al tema "digital libraries" al fine di supportare lo scambio di migliori pratiche in questo campo. Essi prevedono la partecipazione minima di 7 soggetti, con il finanziamento dell'80% dei costi diretti di progetto e senza previsione di finanziamento di costi indiretti. Il Programma sviluppa 6 temi principali, implementati attraverso uno dei 4 strumenti prima indicati. •Tema 1: ICT per una economia a bassa produzione di carbonio e smart mobility (19M€) Obiettivo 1.1 - ICT per l'efficienza energetica e dell'acqua nelle social housing - abitazioni di tipo popolare (per social housing si intendono abitazioni promosse dallo Stato, da organizzazioni no profit, o da una combinazione dei due, con l'obiettivo di fornire alloggi a prezzi accessibili) (9,5M€): Strumento: progetti pilota di tipo B. Scopo: utilizzando i progetti pilota di tipo B si possono realizzare progettualità volte a dimostrare i vantaggi delle componenti o sistemi ICT nelle abitazioni (contatori e luci intelligenti, elettronica di potenza ecc.). La precondizione per poter finanziare le idee progettuali consiste nel coinvolgimento delle autorità pubbliche che operano nel settore idrico ed energetico. Risultati attesi: incoraggiare gli utilizzatori finali a giocare un ruolo centrale nell'aumento dell'efficienza energetica e nella riduzione delle emissioni di CO2; allargare il mercato delle ICT per l'efficienza energetica. Obiettivo 1.2 – ICT per l'efficienza delle risorse idriche (0,5M€): Strumento: network tematici. Scopo: creare un forum di condivisione, scambio delle esperienze tra autorità locali, regionali e imprese che operano nel settore idrico e delle ICT. Questo potrà facilitare soluzioni di ICT standardizzate per il management idrico. Risultati attesi: aumentare e sviluppare l'applicazione delle ICT nella gestione dell'acqua e sensibilizzare gli utenti sul tema della scarsità delle risorse idriche, inducendoli a modificare il loro comportamento realizzando risparmi. Obiettivo 1.3 – Cooperazione per efficienza energetica nei sistemi di management del trasporto (4M€). Strumento: progetti pilota di tipo B. Scopo: facilitare l'utilizzo di un miglior uso dei servizi di mobilità co-operativa in Europa. Risultati attesi: utilizzare le ICT nei servizi per la mobilità riducendo le emissioni di CO2 e migliorare la prontezza d'investimento degli Stati Membri nelle infrastrutture tecnologiche (in particolare nei network di comunicazione) a supporto della mobilità. •Tema 2: digital libraries (30M€) Tale linea d'azione intende preservare il patrimonio culturale e scientifico online. Questo attraverso l'esplorazione di nuovi metodi e forme d'accesso alle informazioni. Tale tema si sviluppa in 6 obiettivi principali. Obiettivo 2.1 – Coordinamento di Europeana (9M€) Strumento: network tematici. Scopo: dall'idea nata dalla Commissione Europea nel 2005 di raccogliere tutte le informazioni ed idee all'interno di una libreria digitale europea, nacque Europeana, un network tematico creato mediante il programma eContemplus. In questo contesto si mira quindi a migliorare il sistema Europeana attraverso l'uso di esperienze comuni, sviluppando le sue funzionalità. Risultati attesi: migliorare la soddisfazione del suo utilizzo, creare un migliore coordinamento ed allargamento del network creatosi tra le organizzazioni che contribuiscono allo sviluppo di Europeana. Obiettivo 2.2 – Rafforzamento e aggregamento dei contenuti in Europeana (3-5M€) Strumento: network tematici. Scopo: aggregare i contenuti culturali digitali esistenti attraverso l'intervento delle istituzioni culturali europee, allineare i metadata (cataloghi) e mappature secondo le caratteristiche di Europeana, migliorare l'intereoperabilità tra i sistemi di management dei contenuti dei singoli provider e la piattaforma di Europeana. Risultati attesi: contribuire all'elevata qualità e quantità dei contenuti digitali disponibili in Europeana e aggregare i patrimoni europei e di altri paesi nella piattaforma. Obiettivo 2.3 – Digitalizzazione del contenuto per Europeana (2-3M€) Strumento: progetti pilota di tipo B Scopo: azioni mirate di digitalizzazione in sinergia con dati già accessibili all'interno di Europeana in particolare nel campo dei capolavori del patrimonio culturale. Con la parola capolavoro si intendono opere di eccezionale creatività, abilità o lavorazione o parti di lavoro stimati dalla critica. Essi devono rappresentare eredità materiali e immateriali attribuiti al passato e relativi a specifici gruppi o alla società. Tali contributi devono essere degni di una loro conservazione in futuro. Esempi di capolavori sono le opere letterarie, i dipinti, le sculture, gli stampati, i monumenti.

Risultati attesi: fornitura di contenuti digitali di alta qualità ed ampia accessibilità soprattutto nel campo dei capolavori europei.
Obiettivo 2.4 – Accesso ai diritti d'informazione europei e ai registri dei lavori senza autore.
Strumento: network tematici.
Scopo: elaborare iniziative al fine di trovare modi per chiarificare lo status delle opere senza autore al fine di una loro digitalizzazione online ed accesso in tutta Europa. Sviluppo di sistemi interoperabili per lo scambio di informazioni sui diritti, creazione di registri e network di centri di gestione dei diritti.
Risultati attesi: consentire il reperimento d'informazioni sullo stato di diritti d'autore e su dati/lavori europei e identificare i titolari dei diritti d'autore; costituire registri per lavori senza autore; facilitare l'autorizzazione dei diritti per le opere di stampa in vista della loro digitalizzazione e accessibilità on-line.
Obiettivo 2.5 – Accesso a informazioni scientifiche (2-3M€)
Strumento: progetti pilota di tipo B.
Scopo: rendere i database accessibili alle informazioni scientifiche ed esplorare nuovi metodi d'accesso. Per informazioni scientifiche s'intendono i risultati di ricerca e lavori di studiosi (monografie, articoli ecc.).
Risultati attesi: un largo accesso alle informazioni scientifiche, contribuire a nuovi metodi di revisione, interpretazione, query e link.
Obiettivo 2.6 – Statistiche sulle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale (300.000€-500.000€).
Strumento: network tematici.
Scopo: sviluppare e implementare una collezione di statistiche sulla digitalizzazione ed accessibilità online dei materiali culturali e la loro preservazione digitale.
Risultati attesi: creare una raccolta statistica armonizzata di dati sulla digitalizzazione e sulla accessibilità online basato su una metodologia comune.

•Tema 3: ICT per la salute e l'inclusione
Obiettivo 3.1: ampliamento del progetto pliota "epSOS" sull'eHealth Interoperability per i pazienti e ePrescription (7M€)
Strumento: progetti pilota di tipo A.
Scopo: estendere il progetto epSOS attraverso l'aumento del numero di SM partecipanti e ampliando la portata della proposta di soluzioni per servizi di eHealth supplementari. epSOS è un progetto pilota di tipo A, lanciato nel 2007 nel primo bando di CIP ICT-PSP di durata triennale.
Risultati attesi: miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi di sanità elettronica per una migliore qualità delle cure e sicurezza del paziente, all'interno e all'esterno dell'UE; facilitazione ed integrazione di soluzioni ICT per i servizi d'emergenza e servizi di assistenza sanitaria; adozzione di comuni ICT; riduzione della frammentazione delle ICT nel campo della salute; fornire nuove opportunità alle industrie europee delle ICT per poter agire in altri mercati come quello americano.
Obiettivo 3.2: potenziamento dei servizi di eHealth e sostenere le iniziative di governance dell'UE nell'eHealth (0.5M€)
Strumento: network tematici.
Scopo: potenziare i servizi eHealth.
Risultati attesi: costruzione di consenso, facilitando lo sviluppo d'infrastrutture per l'informazione sanitaria a livello dell'UE, per la cura, per la salute pubblica e la sicurezza dei pazienti.
Obiettivo 3.3: e-Accessibility of Public Digital Terminals (PDT) (5M€)
Strumento: progetti pilota di tipo B.
Scopo: l'obiettivo del progetto pilota è quello di validare l'accessibilità in contesti reali di vita e di facilità d'uso di PDT. Si vuole implementare l'accessibilità per apparecchiature e servizi legate ai PDTs, software e interfacce.
Risultati attesi: accelerazione dello sviluppo di prodotti e servizi ICT accessibili alla gente; facilitazione della creazione di comuni approcci di accessibilità in tutta Europa; promozione dell'interoperabilità di soluzioni e supporto alla standardizzazione.
Obiettivo 3.4: tecnologie d'assistenza (1M€)
Strumento: network tematici.
Scopo: creare una piattaforma europea online per l'Assistive Technology (AT) nonché accessibilità a tali dispositivi e servizi. Le AT consistono in tecnologie utilizzate da persone con disabilità al fine di svolgere attività ed azioni che altrimenti risulterebbero a loro difficili o impossibili. Esse riguardano hardware, software e altre periferiche che permettono l'accesso alle ICT.
Risultati attesi: fornire informazioni sulle AT disponibili, nonché un facile accesso ai prodotti e ai servizi offerti in Europa; ovviare alla frammentazione di mercato nel campo delle AT.

•Tema 4: Innovazione per servizi internet abilitati in "smart" cities (15M€).
Obiettivo 4.1: open innovation per servizi internet abilitati nelle piccole città.
Strumento: progetti pilota di tipo B.
Scopo: lo sviluppo di progetti pilota avrà lo scopo di accelerare l'utilizzo di tecnologie innovative nel campo di internet e dei servizi nelle città.
Risultati attesi: induzione ad un uso innovativo delle tecnologie legate ad internet; creazione di scambi di esperienze; pianificazione e implementazione del concetto di "smart" cities; rinforzamento del ruolo degli utilizzatori finali facilitando l'innovazione sociale, standard comuni e modelli di qualità; miglioramento delle capacità delle PMI, incluse le micro imprese, per integrare le loro nuove idee di produzione con tale innovazione.

•Tema 5: ICT per il miglioramento dei servizi pubblici per i cittadini e business
Obiettivo 5.1: ampliamento di "SPOCS" (Simple Procedures Online for Cross-border Services) (5M€).
Strumento: progetti pilota di tipo A.
Scopo: estendere l'attuale progetto SPOCS volto all'implementazione della direttiva servizi (http://www.eu-spocs.eu/). SPOCS è un progetto pilota elaborato dalla Commissione Europea per rimuovere le barriere amministrative che le imprese europee devono affrontare prima di offrire i loro servizi all'estero. Inoltre migliora la qualità delle procedure elettroniche per tutte le imprese che hanno interesse ad operare in attività transfrontaliere.
Lo scopo dell'obiettivo consiste nell'aumentare l'applicazione di questo progetto negli Stati Membri, allargare la copertura geografica e incrementare il numero di servizi che possono essere coinvolti in SPOCS.
Risultati attesi: migliorare la competitività delle attività europee e in particolare le PMI e far sì che tutti gli Stati Membri adottino rapide soluzioni per beneficiare della riduzione di oneri amministrativi.
Obiettivo 5.2: eJustice Services (7M€)
Strumento: progetti pilota di tipo A.
Scopo: realizzare l'interoperatività tra i sistemi giuridici nazionali esistenti (esempio: trasmissione di documenti giuridici, decisioni, informazioni ecc.), indirizzando i principali obiettivi su l'interoperatività tra le attività degli Stati Membri come un sicuro network per la magistratura e per la

	gestione dell'Id dei differenti stakeholder (giudici, corti, avvocati ecc.). Questo potrà aiutare la razionalizzazione e la semplificazione dei processi giudiziari. Risultati attesi: avvicinare gli SM a un più efficiente sistema giudiziario europeo; contribuire ad un ambiente sicuro per i cittadini. Obiettivo 5.3: universal ID (1M€) Strumento: network tematici. Scopo: il network provvederà a costruire una piattaforma per tutti gli stakeholder del settore dell'ID. Conseguentemente si cercherà di creare una strategia per la gestione e lo sviluppo su larga scala dell'electronic identity management infrastructure (eIDM). Nella futura società digitale l'electronic identity management sarà la base per l'attendibilità dei servizi e delle interazioni in settori come l'e-government, e-health, e-commerce, finanza, trasporti, viaggi, web 2.0 communities, e internet. Risultati attesi: creare un forum di stakeholder pubblici e privati, industrie, organizzazioni della società civile, per la creazione di servizi digitali; creare un contesto favorevole al lancio di azioni europee innovative nel settore a partire dal 2013. •Tema 6: web multilingua (16M€) Obiettivo 6.1: infrastrutture linguistiche aperte (16M€) Strumento: progetti pilota di tipo B. Scopo: facilitare e accelerare la fornitura di servizi online di traduzione. Risultati attesi: contribuire alla creazione di un'infrastruttura comprensiva, capace e volta a supportare su larga scala applicazioni e servizi multilingua. Obiettivo 6.2: servizi multilingua online. Strumento: progetti pilota di tipo B Scopo: supportare l'obiettivo 6.1 accrescendo la copertura linguistica degli esistenti servizi transnazionali, attraverso la riprogettazione delle relative strutture e modelli di business. Risultati attesi: abbattimento delle barriere linguistiche e contribuzione al successo dello spazio europeo informativo; stimolazione di nuove opportunità di business come la copertura di lingua e contenuti online e espansione di servizi insieme con gli utilizzatori e i mercati.
SCADENZA	Le proposte progettuali dovranno essere inviate per via elettronica entro e non oltre il 1 GIUGNO 2010 alle ore 17.00. EPSS helpdesk! +32 2 233 3760 (nel caso di problemi durante l'invio della domanda)
CONTRIBUTO	Per il 2010 "ICT-PSP" ha un budget indicativo di 116,050M€.
BENEFICIARI	Al programma possono partecipare: a) Autorità nazionali: ministeri, autorità regionali e locali, organizzazioni pubbliche (es. ospedali, scuole, biblioteche, altri); b) Aziende private incluse le PMI: soggetti che contribuiscono a sviluppare e fornire innovazione; c) Mondo accademico e della ricerca pubblica (es. esperti e fornitori d'innovazione); All'interno del progetto devono essere coinvolti un numero minimo di soggetti giuridici indipendenti come Stati Membri dell'UE o di Paesi associati (Croazia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Serbia, Turchia).
INFO	NB: Date importanti 21 gennaio 2010 pubblicazione della proposta 1 giugno 2010 chiusura della call Giugno 2010 periodo di valutazione Settembre 2010 inizio delle negoziazioni Dicembre 2010 / inizio gennaio 2011 conclusione delle negoziazioni e firma dell'accordo per lo sviluppo del progetto. Contatti: Feraud Ludovic – Chambre régionale de commerce et d'industrie (Nord-Pas De Calais; Francia) Ingénieur projets Europee t partenariato Europe & partnerships project officer lf@aristnpdc.org Tel. +33 (0) 3 20 63 68 00 Link: CIP – ICT Policy Support Programme, Work Programme 2010 http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/documents/ict_psp_wp2010_agreed_at_committee_191109.pdf

FINANZIAMENTI NAZIONALI

CONTRIBUTO NAZIONALE	ELISA: BANDO PER PROGETTI INNOVATIVI DI ENTI LOCALI
OGGETTO	L'avviso pubblicato dal Dipartimento per gli Affari Regionali si pone la finalità di finanziare progetti di enti locali che realizzino investimenti innovativi. Saranno ammessi a finanziamento i progetti che: a. favoriscano una visione di sistema per un e-government nazionale; b. favoriscano la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione dell'attività amministrativa; c. abbiano una valenza nazionale; d. garantiscano la crescita complessiva dei territori; e. garantiscano la riduzione del digital divide nei piccoli Comuni e nelle aree montane; f. garantiscano la sostenibilità dei risultati a vantaggio dei cittadini e delle imprese; g. valorizzino il territorio e al contempo migliorino il sistema Paese; h. garantiscano la standardizzazione dei parametri basilari dei progetti stessi, mediante modelli di cooperazione applicativa, e la replicabilità e fruibilità su tutto il territorio nazionale; i. siano armonici e conformi alla programmazione regionale. I progetti dovranno avere requisiti di assoluta novità rispetto a modelli già sperimentati e presentare carattere di innovatività dal punto di vista tecnologico e di processo, prevedendo interventi nei seguenti ambiti: a. gestione integrata della logistica e della infomobilità nel trasporto pubblico locale, nella mobilità urbana ed extraurbana, sia pubblica che privata; b. sistemi di misurazione, basati su tecnologie ICT, per la valutazione della qualità dei servizi erogati dagli enti locali, anche in materia di sicurezza urbana ed ambientale, per la realizzazione e l'utilizzo, su vaste aree del territorio nazionale, di modelli di riferimento caratterizzati da elevati standard qualitativi e dalla valorizzazione del patrimonio informativo esistente; c. gestione digitale integrata dei servizi degli enti locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa a livello locale, regionale e nazionale; d. integrazione e potenziamento dei Sistemi informativi del lavoro.
SCADENZA	2 Marzo 2010
CONTRIBUTO	Il finanziamento assegnato a ciascuno dei progetti selezionati in forza dell' Avviso non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro, non maggiore di 3,5 milioni di euro e non può superare il 50% del costo totale di progetto, restando a carico dei soggetti partecipanti ed eventualmente delle Regioni co-finanziatrici la copertura della quota residua. I rapporti tra il DAR e gli enti assegnatari dei finanziamenti sono regolati da apposita convenzione.
BENEFICIARI	Sono ammessi a presentare progetti le aggregazioni anche omogenee formate dalle seguenti amministrazioni: le Province, i Comuni, le Unioni di comuni, le Comunità montane, le Comunità isolane e di arcipelago, di seguito denominate "EELL".
INFO	La modulistica e qualunque altra informazione relativa all' Avviso sono disponibili agli indirizzi *www.pore.it* e *http://www.affariregionali.it*. È disponibile, inoltre, un servizio di assistenza mediante un help desk telematico all'indirizzo di posta elettronica *helpdesk@programmaelisa.it*.

CONTRIBUTO NAZIONALE	GIOVENTÙ IN COMUNE: AVVISO PER PROGETTI DI COMUNI "MEDI"
OGGETTO	Il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento) e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) hanno stipulato in data 22 luglio 2009 l'Accordo annuale attuativo dell'art. 3 dell'Accordo Quadro sottoscritto dal Ministro della Gioventù, ANCI e UPI in data 16 ottobre 2008 per promuovere una politica organica che sappia investire sui giovani come risorsa, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti con Enti pubblici e privati, Associazioni ed altre istituzioni interessate. Gli ambiti d'intervento delle iniziative progettuali che possono essere ammesse a finanziamento, purché riferiti agli anni 2010 e 2011, con costi sostenuti nei 15 mesi dalla pubblicazione della graduatoria, sono: A) Interventi a favore del volontariato giovanile solo a titolo esemplificativo: - realizzazione di esperienze di volontariato sociale da parte dei giovani, tramite la partecipazione a programmi costruiti dai Comuni in accordo con le Associazioni impegnate nelle tematiche previste dal bando. B) Integrazione sociale dei giovani mediante la formazione di orchestre e bande musicali giovanili: -realizzazione di percorsi di alfabetizzazione musicale finalizzati alla costruzione di gruppi bandistici e orchestrali composti da giovani, in collaborazione con le istituzioni musicali presenti sul territorio.
SCADENZA	5 Marzo 2010
CONTRIBUTO	La dotazione finanziaria stanziata è di euro 1.800.000,00 da ripartire tra i diversi progetti di "Interventi a favore del volontariato giovanile" ammessi, in misura non superiore a euro 50.000,00 per ciascuno di essi; e in euro 900.000,00 da ripartire tra i diversi progetti di "Integrazione sociale dei giovani mediante la formazione di orchestre e bande musicali giovanili" ammessi, in misura non superiore a euro 50.000,00. La quota di co-finanziamento locale a carico e ripartita tra i Comuni selezionati non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto. Tale quota assunta dai Comuni potrà comprendere finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici o privati, in qualità di partner del progetto.

BENEFICIARI	I soggetti che possono presentare la domanda di partecipazione al Bando sono le "aggregazioni" formate da almeno tre Comuni aventi ciascuno popolazione superiore a 5.000 abitanti e inferiore a 50.000 (esclusi i Comuni Capoluogo).
INFO	La domanda di partecipazione dovrà essere presentata in conformità allo specifico modello allegato al Bando, pubblicato sul sito www.anci.it (allegato A). Il testo del bando può essere scaricato dal sito web. http://www.gioventu.it/media/21134/comuni_medi.rtf

CONTRIBUTO NAZIONALE	NUOVO BANDO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA RICERCA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN AREE URBANE
OGGETTO	Finanzia la realizzazione di studi e progetti di ricerca finalizzati alla realizzazione di interventi nei seguenti settori: a) incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, con particolare riguardo agli interventi mirati alla riduzione delle emissioni inquinanti in aree urbane; b) produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Gli studi ed i progetti possono riguardare anche solo lo studio e lo sviluppo delle componenti degli impianti purché tali componenti siano significative ai fini della caratterizzazione degli interventi sopra elencati. La durata del progetto di ricerca dovrà essere non inferiore ai 12 mesi e non superiore ai 24 mesi. Nei soli casi in cui la ricerca preveda la realizzazione di prototipi, la sperimentazione relativa alle prestazioni degli stessi e la validazione dei risultati, la durata massima del progetto potrà essere di 36 mesi.
SCADENZA	21 Marzo 2010
CONTRIBUTO	La percentuale massima di contributo è pari al 50% dei costi ammissibili, siano essi relativi alla ricerca industriale e/o allo sviluppo sperimentale. in conformità a quanto previsto dalla disciplina comunitaria, in caso di collaborazione fra una grande impresa e un organismo di ricerca la percentuale di contributo relativo allo sviluppo sperimentale non può superare il 40% dei costi ammissibili. Il contributo assegnato ad ogni singolo progetto non dovrà essere superiore a 500.000,00 euro. L'organismo di ricerca deve sostenere costi ammissibili non inferiori al 20% del costo totale del progetto.
BENEFICIARI	Possono presentare domanda di contributo imprese associate, anche in forma temporanea. L'associazione deve comprendere enti pubblici di ricerca. In via facoltativa, la suddetta associazione potrà comprendere anche associazioni di categoria, agenzie energetiche locali, ESCO, agenzie, enti o istituti preposti alla comunicazione, informazione e formazione in materia ambientale, enti pubblici.
INFO	Sito internet di riferimento: http://www.minambiente.it/opencms/export/sites/default/archivio/bandi/BANDO_RICERCA_-_finanziamento_fonti_rinnovabili.pdf

CONTRIBUTO NAZIONALE	IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI HA PUBBLICATO SUL PROPRIO SITO WEB UN AVVISO PUBBLICO RELATIVO AL PROGRAMMA ARCO, FINALIZZATO A SOSTENERE L'OCCUPAZIONE E LA TUTELA DI SOGGETTI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A INSERIRSI/REINSERIRSI NEL MERCATO DEL LAVORO
OGGETTO	Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha affidato ad Italia Lavoro S.p.A. la realizzazione di iniziative finalizzate a sostenere l'occupazione e la tutela di soggetti che hanno difficoltà a inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro, attraverso progetti innovativi in grado di coniugare l'azione occupazionale con interventi per lo sviluppo del territorio. Gli interventi del programma ARCO si integrano inoltre con una serie di iniziative di programmazione regionale volte a far fronte a specifiche situazioni di difficoltà in cui versano alcune realtà locali, acuite dalla crisi globale, per ricondurre le azioni programmate alle effettive peculiarità dei territori interessati. La progettazione e l'implementazione di servizi destinati alla creazione e/o al recupero di competitività delle imprese non può assolutamente prescindere dal coinvolgimento delle Associazioni di Categoria operanti nei settori coinvolti dal Programma, secondo una logica concertativa che garantisce maggiore concretezza ed efficacia alle azioni intraprese. Le Associazioni di Categoria coinvolte, ripartite per ambito settoriale d'intervento, sono: .•Artigianato: CONFARTIGIANATO; CNA; CASARTIGIANI; CLAAI. .•Commercio: CONFCOMMERCIO; CONFESERCENTI (Confcommercio e Confesercenti sono in rappresentanza anche delle principali organizzazioni associative del settore turismo). Il programma concentra la propria azione in quei settori che hanno costruito il proprio vantaggio competitivo sugli elementi maggiormente distintivi del territorio (prodotti tipici, paesaggio, tradizioni etc.) e in particolare: - artigianato (tipico - anche con riferimento alle produzioni agroalimentari – del manifatturiero tradizionale, delle lavorazioni di qualità e dei servizi di riqualificazione energetica e ambientale connessi al patrimonio edilizio); - commercio (turismo). Obiettivi specifici delle azioni verso le associazioni di categoria e le imprese. Creazione di laboratori presso le Organizzazioni di Categoria in cui progettare e testare modelli di funzionamento di servizi per le Associazioni, le Imprese e le Reti, allo scopo di contribuire a realizzare "innovazioni di successo". Tali innovazioni potranno consistere nell'individuazione di prodotti/servizi nuovi ed originali e/o, più semplicemente, in una ricombinazione degli attributi e dei mix attualmente proposti sul mercato. La linea di intervento prevede inoltre l'attivazione di almeno 1.000 interventi di consulenza specialistica o di assistenza tecnica alle imprese (500 interventi per ognuno degli ambiti settoriali coinvolti) che ne faranno richiesta per sopperire a particolari esigenze o a deficit organizzativi. Obiettivi specifici delle azioni verso le filiere e le reti d'imprese: Predisporre ed implementare servizi che attuino "strategie di rete/filiera" basate sull'impiego di dispositivi che rendano riconoscibili e visibili le produzioni/servizi dei settori coinvolti. Saranno individuati dei caratteri d'identità delle singole filiere e modalità di promozione di queste, dei loro prodotti e servizi. Ad esempio, "marchi" identificativi che contribuiranno alla creazione di una cultura di appartenenza a un sistema e di condivisione di regole comuni, attraverso la creazione di una nuova coscienza partecipativa ai processi e alle organizzazioni. Obiettivi specifici delle azioni verso il mercato del lavoro:

	Occupare 3.400 persone (1.700 per ognuno degli ambiti settoriali d'intervento) con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato, con nuova creazione di impresa al fine di rafforzare le politiche occupazionali a favore delle aziende. Progettare interventi formativi (il cui numero è frutto dell'analisi dei fabbisogni specifici) rivolti a: - persone già inserite in azienda che si propongono di adeguare le proprie conoscenze e competenze allo scopo di poter usufruire dei servizi messi a disposizione del modello di sviluppo; - giovani inoccupati, disoccupati, neo-laureati e lavoratori svantaggiati, che vogliono inserirsi/reinserirsi nel mondo del lavoro o vogliono iniziare un percorso volto alla creazione di impresa in forma singola e/o associata; Potenziare i servizi territoriali per il lavoro, in particolare i Centri per l'impiego, con interventi di assistenza tecnica finalizzati a rafforzarne l'azione sul territorio. Obiettivi specifici delle azioni verso i sistemi locali per la creazione di reti territoriali multi attore. Rafforzare/creare network e reti di attori pubblici/privati, direttamente (network interno) o indirettamente (network esterno) coinvolti nel programma appartenenti agli ambiti territoriali e/o settoriali d'intervento, finalizzati alla definizione di linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo di nuova imprenditoria, per il potenziamento di quella esistente e, di conseguenza, per l'aumento dei livelli occupazionali locali. Il programma si rivolge a Regioni e Province dell'intera penisola caratterizzate da: 1. il verificarsi di situazioni locali di crisi di competitività e di "disagio economico"; 2. la presenza di aziende che hanno difficoltà a ampliare il proprio mercato uscendo da quello locale; 3. la prevalenza di un tessuto imprenditoriale costituito da micro e piccole imprese che storicamente rappresentano il cuore del sistema produttivo italiano, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (90% del totale del tessuto imprenditoriale con circa l'80% del totale degli occupati); 4. l'elevato pregio paesaggistico, naturalistico e culturale, nonché la ricchezza del paniere enogastronomico e dell'artigianato tipico; 5. le grandi potenzialità in termini di attrazioni turistiche, non adeguatamente valorizzate attraverso la messa a regime di servizi di supporto alla loro fruizione "commerciale".
SCADENZA	31.12.2010
CONTRIBUTO	...
BENEFICIARI	Il Programma ARCO si colloca proprio all'interno di questo tipo di azioni ed è articolato secondo un modello replicabile ed "autosostenibile", basato su una vasta gamma di servizi destinati a quattro distinte categorie di "soggetti" cui si riferiscono specifiche linee strategiche di intervento e i relativi obiettivi: 1. Associazioni di categoria e imprese; 2. Aggregazioni e reti di imprese; 3. Mercato del lavoro: lavoratori disoccupati, inoccupati o altre tipologie di lavoratori svantaggiati che hanno difficoltà a inserirsi/ reinserirsi nel mercato del lavoro; Servizi per l'impiego; 4. Sistemi locali per la creazione di reti territoriali multi-attore.
INFO	Sito web dove consultare la documentazione e per verificare i requisiti di partecipazione, le condizioni e le modalità di presentazione delle domande. Si raccomanda di consultare la versione integrale dell'avviso. http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaLavoro/AmmortizzatoriSociali/Incentivazione_Reinserimento/ARCO.htm Le informazioni circa i termini di riapertura delle registrazioni saranno pubblicate sui siti: www.italialavoro.it nella sezione bandi, www.servizilavoro.it nella sezione riservata al Programma AR.CO., www.arco.italialavoro.it e sul sito del Ministero del Lavoro nell'area tematica dedicata. Contatti: Italia Lavoro S.p.A. infoarconuovaimpresa@italialavoro.it infoarcoassunzioni@italialavoro.it infoarcoconsulenze@italialavoro.it

Segnalazione - Fondo Nazionale per l'Innovazione: 60 milioni di euro per le imprese

Il Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola ha firmato gli avvisi pubblici per dare attuazione al Fondo Nazionale Innovazione, con una dotazione di circa 60 milioni di euro. Gli avvisi si riferiscono a due macroaree di intervento: il finanziamento del debito (37,5 milioni di euro) e il capitale di rischio (20 milioni di euro). L'entrata in vigore è il 30 dicembre 2009, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Le finalità sono perseguite attraverso l'attuazione di interventi tesi ad agevolare l'accesso da parte delle *PMI* al capitale di rischio e di debito per il sostegno finanziario a progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei *titoli della proprietà industriale.* Una particolarità di questi strumenti di intervento è di essere collegati al contratto di rete, previsto dalla Legge Sviluppo. In tal modo avranno la possibilità di usufruire di questi finanziamenti anche le imprese che partecipano ad un contratto di rete relativo alla valorizzazione di un brevetto, comprese quelle che non ne sono direttamente titolari.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico.

Link

Decreto attuativo del Fondo http://www.sviluppoeconomico.gov.it/pdf_upload/documenti/Decreto_di_attuazione_Fondo_2.pdf

Avviso pubblico dell'attività creditizia http://www.ipi.it/allegati/MSE_Avviso_pubblico_attivita_creditizia.pdf

Avviso pubblico del capitale di rischio http://www.ipi.it/allegati/MSE_Avviso_pubblico_capitale_di_rischio.pdf

Segnalazione - Energia, dagli incentivi ai produttori ai benefici per i consumatori

A partire dal 2010 i prezzi dell'elettricità potranno essere più competitivi e gravare meno sui consumatori. Come previsto dalla Legge 99/09 (Legge Sviluppo), dal 2010 potranno essere anticipatamente risolte le convenzioni CIP 6/92, che stabiliscono prezzi incentivati per l'energia elettrica, prodotta, tra l'altro, da impianti alimentati da fonti assimilate alle rinnovabili.

È quanto prevede un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, adottato il 2 dicembre 2009, che definisce i meccanismi per la risoluzione facoltativa delle convenzioni in essere con il GSE-Gestore dei Servizi Energetici, altrimenti in scadenza negli anni successivi fino al 2020, salvaguardando la continuità delle produzioni energetiche connesse a processi industriali.

Il CIP 6/92 è una delibera adottata dal Comitato Interministeriale Prezzi adottata il 29 aprile 1992, a seguito della legge n. 9 del 1991, con cui furono stabiliti prezzi incentivati per l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili ed assimilate. In conseguenza, della delibera chi produceva energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate aveva diritto a rivenderla al Gestore Servizi Elettrici ad un prezzo superiore a quello di mercato. I costi di tale incentivo venivano finanziati mediante un sovrapprezzo del costo dell'energia elettrica, che veniva addebitato ai consumatori finali nelle bollette.

L'attuazione del decreto porterà alla possibile uscita dalla produzione di energia degli impianti meno efficienti, consentendo al sistema elettrico di utilizzare risorse per una maggiore competitività a beneficio dei prezzi dell'energia elettrica. Ai produttori che aderiranno volontariamente alla risoluzione anticipata saranno riconosciuti corrispettivi tali da contenere gli oneri che graverebbero sui consumatori, cittadini ed imprese, nel caso le convenzioni andassero a scadenza naturale, pur nel rispetto degli investimenti effettuati.

Indirizzi di riferimento

Pagina internet della Presidenza del Consiglio dove è possibile consultare il decreto: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/decreto_cip/index.html

Pagina dalla quale si può scaricare il Decreto 2.12.2009 http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/decreto_cip/decreto_sviluppo_economico.pdf

FINANZIAMENTI REGIONALI

CONTRIBUTI REGIONALI	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PARTE FESR 2007-2013 OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" AZIONE 1.1.1 "SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI RICERCA, PROCESSI E RETI DI INNOVAZIONE E ALLA CREAZIONE DI IMPRESE IN SETTORI A ELEVATO CONTENUTO TECNOLOGICO". BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI. Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Veneto (BURV): n. 100 del 11 dicembre 2009
OGGETTO	Con l'obiettivo di ovviare all'attuale insufficiente capacità innovativa del tessuto produttivo locale, la Giunta Regionale ha fissato la priorità di realizzare nuove infrastrutture o di potenziare quelle esistenti, funzionali a supportare l'innovazione radicale o il miglioramento tecnologico di processi o di prodotti. Per realizzare quanto descritto si sono proposte due distinte modalità: un primo strumento, a regia regionale, approvato con la deliberazione n. 1992 del 30 giugno 2009, si è focalizzato esclusivamente su progetti provenienti dal "Sistema primario della ricerca", ossia Università degli Studi e Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area di Padova, i quali dispongono delle eccellenze regionali in termini di expertise. Con le medesime finalità, la Giunta ora si propone di accrescere la capacità innovativa degli altri soggetti appartenenti al Sistema ricerca veneto, attraverso la concessione di contributi in conto capitale. Le attività finanziate. In particolare le attività oggetto di tale finanziamento possono ricomprendere: - la progettazione e l'attrezzamento di nuovi laboratori (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca); - il completamento della dotazione di laboratori esistenti con nuovi e più avanzati apparati strumentali; - la realizzazione e il completamento di centri per la fornitura di servizi di supporto allo sviluppo tecnologico di processi. Si finanzieranno esclusivamente gli interventi rientranti nelle attività non aventi natura economica dei soggetti beneficiari. Le iniziative non devono essere iniziate alla data di presentazione della domanda di contributo e devono essere ultimate entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili. I progetti infrastrutturali presentati dovranno essere realizzati nel territorio della Regione del Veneto.
SCADENZA	15.02.2010
CONTRIBUTO	Si ribadisce che il presente bando mira a finanziare solo interventi di carattere infrastrutturale come indicato al punto 1 del presente Allegato e non mera attività di ricerca. L'intensità di aiuto si basa sulla destinazione d'uso che avrà l'investimento finanziato con il presente atto e quindi delle singole spese appartenenti al progetto; a tal fine si possono distinguere le sotto indicate tipologie a cui corrispondono diverse intensità di aiuto: - ricerca industriale 50% - sviluppo sperimentale 25% - trasferimento tecnologico 25% Il soggetto dovrà indicare, nel budget allegato alla proposta progettuale, per ogni spesa, la tipologia a cui essa si riferisce (ricerca industriale, sviluppo sperimentale oppure trasferimento tecnologico). Il costo agevolabile del progetto non può essere inferiore ad € 250.000 e superiore ad € 750.000. Per ogni progetto, il contributo massimo non può essere superiore ad € 375.000.
BENEFICIARI	Organismi di ricerca, tra cui le società e consorzi, parchi scientifici e tecnologici, aziende speciali enti pubblici, Laboratori e centri di ricerca iscritti nell'apposito Albo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Devono possedere almeno una sede operativa nel Veneto, attività di ricerca e assenza di scopo di lucro nell'oggetto sociale.
INFO	Struttura di riferimento: Dir. Sviluppo Economico Ricerca Innovazione Tel. 041/2794267 Fax 041/2795801 E-mail: ricercainnovazione@regione.veneto.it La modulistica può essere scaricata dal sito: http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/POR+FESR+Azione+111+2009.htm

CONTRIBUTI REGIONALI	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013 OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" (COFINANZIAMENTO FESR), ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA"- LINEA DI INTERVENTO 1.1 "RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE" - BANDO AZIONE 1.1.2 "CONTRIBUTI A FAVORE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E ALLO SVILUPPO DI STRUTTURE DI RICERCA INTERNE ALLE IMPRESE". Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Veneto (BURV): n. 100 del 11 dicembre 2009
OGGETTO	L'intervento si pone l'obiettivo di promuovere l'attivazione e la crescita di strutture di ricerca e innovazione interne alle imprese, oltre che il sostegno al trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese. Le iniziative devono essere realizzate sulla base degli indirizzi del già citato Piano Strategico Regionale per la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione 2008-2010 e in aderenza ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31 marzo 2008. Le attività finanziabili riguardano una gamma di interventi volti a migliorare la competitività delle imprese già esistenti ed operanti sul territorio della Regione Veneto. Progetti e attività finanziabili. 1. Il presente bando è rivolto alla promozione dell'attivazione e della crescita di strutture di ricerca e innovazione interne alle imprese, oltre che al sostegno al trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese competitività delle imprese, attraverso il sostegno delle seguenti misure: I) progetti di ricerca industriale; II) progetti di sviluppo sperimentale; III) studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale; IV) progetti di innovazione del processo; V) progetti di innovazione organizzativa; VI) trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese (pmi) 2. Per quanto riguarda le misure I e II, si sostengono gli investimenti delle imprese finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale come definite all'art. 2, realizzate prevalentemente all'interno di strutture di ricerca o unità produttive di proprietà del proponente. Investimenti di potenziamento e miglioramento di dette strutture di ricerca potranno essere proposti solo se giustificabili in base a necessità del progetto presentato. Per quanto riguarda le misure IV e V devono essere soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'innovazione deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'ottica di modificare l'organizzazione; b) l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato; anche i costi del progetto devono essere identificati; c) l'innovazione dei processi o dell'organizzazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto allo stato dell'arte del settore interessato. La novità può essere dimostrata dai richiedenti, ad esempio sulla base di una descrizione dettagliata dell'innovazione, comparata con le altre tecniche dei processi o dell'organizzazione attualmente utilizzate da altre imprese dello stesso settore. Per quanto riguarda la misura VI, si sostengono gli investimenti delle imprese finalizzati all'efficace applicazione di una tecnologia sviluppata da altre imprese o da organismi di ricerca e che sia suscettibile di immissione in commercio, in coerenza con la definizione di trasferimento tecnologico di cui all'art. 2. 3. I progetti di cui alle misure I e II possono essere presentati singolarmente o anche abbinati tra loro; mentre i progetti di cui alle misure III, IV, V, VI devono essere presentati solo singolarmente, cioè non possono essere abbinati fra di loro o a qualunque altro intervento, nell'ambito di un medesimo progetto, a pena d'inammissibilità della domanda. I progetti non devono essere iniziati prima della presentazione della domanda e devono concludersi nel termine di ventiquattro mesi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili.
SCADENZA	28.02.2010
CONTRIBUTO	1. Per la concessione delle agevolazioni di cui al presente bando risultano disponibili risorse per 22.625.358,00 Euro, a valere sull'Asse 1, Linea d'intervento 1.1., Azione 1.1.2 del POR 2007-2013 – parte FESR approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007. 2. Una somma di 15.625.358,00 di Euro è destinata alle misure I e II. Di tale somma 2.000.000 di Euro sono riservati ai progetti nel settore delle nanotecnologie e altri 2.000.000,00 di Euro ai progetti nel settore delle biotecnologie. Qualora, in base alle istanze pervenute, la riserva per i progetti nelle nanotecnologie e nelle biotecnologie non dovesse essere utilizzata totalmente, l'eccedenza potrà essere reimpiegata per finanziare le altre domande presentate nell'ambito delle medesime misure. Inoltre, qualora, in base alle istanze pervenute, i 15.625.358,00 di Euro destinati alle suddette misure non dovessero essere utilizzati totalmente, l'eccedenza potrà essere reimpiegata per finanziare le altre misure. 3. La restante somma di 7.000.000 Euro delle risorse disponibili è destinata alle misure III, IV, V e VI. Di tale somma il 50% è riservato alle micro e piccole imprese. Nel caso in cui, in base alle istanze pervenute, la riserva pari al 50% non dovesse essere utilizzata totalmente, l'eccedenza potrà essere reimpiegata per finanziare nell'ambito delle medesime misure le domande presentate da altri richiedenti. Inoltre, qualora, in base alle istanze pervenute, i 7.000.000,00 di Euro destinati alle suddette misure non dovessero essere utilizzati totalmente, l'eccedenza potrà essere reimpiegata per finanziare le altre misure.
BENEFICIARI	Imprese del Veneto
INFO	Struttura di riferimento: Dir. Sviluppo Economico Ricerca Innovazione Tel. 041/2794267 Fax 041/2795801 E-mail: ricercainnovazione@regione.veneto.it

CONTRIBUTI REGIONALI	APPROVAZIONE DEL BANDO E APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO. AZIONE 1.3.3: "INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE". ASSE 1. LINEA DI INTERVENTO 1.3. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007- 2013. PARTE FESR - Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Veneto (BURV): n. 105 del 25 dicembre 2009
OGGETTO	L'azione si propone di concorrere alla sostenibilità dell'economia regionale attraverso la valorizzazione dei mestieri tipici legati alla cultura e alle tradizioni locali, favorendo l'esercizio delle attività dell'artigianato artistico e tradizionale come individuate dal DPR 25.05.2001, n. 288. L'azione prevede il cofinanziamento in c/capitale di progetti di utilizzo di immobili di proprietà pubblica, proposti e realizzati dai Soggetti Beneficiari (organismi di diritto pubblico) che provvedono a individuare i Destinatari Finali (PMI e loro consorzi, cooperative e altre forme di aggregazione la cui attività ricade tra i settori dell'artigianato artistico e tradizionale) affinchè questi vi possano svolgere le attività volte alla conservazione e alla

	valorizzazione dei mestieri tipici artistici e/o tradizionali. L'azione prevede, altresì, che ai Destinatari Finali così individuati possano essere riconosciuti dalla Regione del Veneto contributi in c/capitale per l'allestimento dei locali a l'acquisto di macchinari , attrezzature, tecnologie informatiche, progettazione e softwere specifici dedicati all'attività, nel rispetto del Reg. (CE) n. 1998/2006 "relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")".
SCADENZA	15.03.2010
CONTRIBUTO	Ai Soggetti Beneficiari è riconosciuto un contributo nella misura massima del 75% della Spesa ammissibile necessaria per la realizzazione dei progetti e fino a un massimo di € 750.000,00; mentre ai Destinatari Finali è riconosciuto un contributo nella misura massima del 50% e fino a un massimo di € 50.000,00 sulle spese sopraindicate, ritenute ammissibili e non inferiori a € 10.000,00.
BENEFICIARI	Organismi di diritto pubblico come definiti all'art. 1 co. 9 della direttiva 2004/18/CE. PMI e loro consorzi, cooperative e altre forme di aggregazione la cui attività ricade tra i settori dell'artigianato artistico e tradizionale individuati dal DPR 25.05.201, n. 288
INFO	Struttura di riferimento: Dir. Artigianato Tel. 041/2795895-5891 Fax 041/2795894 E-mail: dir.artigianato@regione.veneto.it Sito web dal quale scaricare la modulistica: http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/POR+FESR+artigianato+Az+133+2009.htm

CONTRIBUTI REGIONALI	PSR REGIONE VENETO, APERTURA BANDO MISURA 133 "ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE"
OGGETTO	la Giunta regionale con deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 (BURV n. 5 del 15/01/2010) ha aperto i termini di presentazione delle domande per talune Misure dell'Asse 1- Competitività e dell'Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia. Si segnala in particolare la misura in oggetto, che prevede la realizzazione di azioni così articolate: A) Attività di informazione, riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico tradizionali ed enogastronomici. B) Attività di promozione suddivise in: - attività pubblicitarie riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita - attività promozionali in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.
SCADENZA	31.3.2010
CONTRIBUTO	L'intensità degli aiuti previsti, per le iniziative ammissibili previste nel progetto è pari a: a. attività a carattere informativo: 70% della spesa ammissibile. b. attività promozionali a carattere pubblicitario 50% della spesa ammissibile. c. attività promozionali in senso lato: 60% della spesa ammissibile. Il contributo concedibile massimo per progetto e per beneficiario è di 400.000 euro. Il contributo richiesto non potrà in ogni caso essere inferiore a 20.000 euro.
BENEFICIARI	Soggetti beneficiari degli aiuti di cui al presente bando, in funzione del tipo di prodotto e del sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello comunitario o nazionale, i consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta; i consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta; i consorzi o associazioni di produttori biologici; gli organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi di prodotto operanti nel settore agricolo, cooperative agricole e loro Consorzi) aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionali riconosciuti.
INFO	Il testo del bando può essere scaricato dal sito web della Regione Veneto: http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/6B96275C-0F20-40EC-8A02-6B4ECA0394AC/0/DGR4083_09all_Bmis133.pdf

CONTRIBUTI REGIONALI	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI UTILITÀ PUBBLICA E/O UTILITÀ SOCIALE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI LAVORATORI SPROVVISTI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI. Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Veneto (BURV) n. 77 del 18 settembre 2009
OGGETTO	Le Pubbliche Amministrazioni, gli enti locali, le ULSS del Veneto e gli istituti scolastici possono presentare dei progetti di attività di pubblica utilità e/o utilità sociale aventi un carattere straordinario e temporaneo (deliberazione Giunta Regionale n. 2472 del 4 agosto 2009 e direttiva allegata), essere immediatamente cantierabili ed avere una durata non superiore a 6 mesi. Per realizzare dette attività le Pubbliche Amministrazioni devono utilizzare lavoratori che hanno perso la propria occupazione nel corso dell'anno 2009 e non percepiscono ammortizzatori sociali o lavoratori che hanno terminato il periodo di godimento degli stessi nel 2009. Azioni realizzabili Gli uffici tecnici delle Amministrazioni utilizzatrici, in collaborazione con gli uffici tecnici dei consorzi, individuano i bisogni di intervento e di servizi vecchi e/o nuovi, nell'ambito delle seguenti tipologie di attività: a) Manutenzioni edili b) Servizi di dipintura c) Manutenzioni idrauliche ed elettriche con messa a norma degli impianti d) Manutenzioni di falegnameria e) Attività di carpenteria, con particolare sviluppo nell'arredo urbano e nella manutenzione delle recinzioni f) Traslochi di uffici, magazzini, archivi ecc. g) Attività di giardinaggio con pulizia e riassetto dell'arredo urbano

	h) Attività di pulizie e sanificazione straordinarie i) Vigilanza di parcheggi e collaborazione alla gestione di convegni o fiere j) Volantinaggio k) Servizi di data enter. Soggetti attuatori dei progetti possono essere: Società di *public utility*, cooperative sociali di inserimento lavorativo e loro consorzi, imprese in genere.
SCADENZA	31/12/2010
CONTRIBUTO	Il costo del personale utilizzato è a carico per il 50 per cento della Pubblica Amministrazione proponente e per il restante 50 per cento del Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione.
BENEFICIARI	Pubbliche amministrazioni locali, Enti pubblici locali, ULSS del Veneto, Istituti scolastici pubblici.
INFO	Struttura di riferimento: Dir. Lavoro Tel. 041/2795313 E-mail: dir.lavoro@regione.veneto.it Deliberazione della Giunta Regionale n. 2472 del 04 agosto 2009 e direttiva - Allegato A [file zip 54 Kb] Decreto del Dirigente Regionale n. 4078 del 03 settembre 2009 e allegati vari - avviso e formulario [file zip 47 Kb]

ALTRE OPPORTUNITÀ FINANZIARIE REGIONALI
Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 3 del 8 gennaio 2010

FINALITÀ: SEZIONE A Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento delle strutture, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica e più in generale lo sviluppo economico e sociale.
DESTINATARI: Piccole e medie imprese forestali, ditte individuali, artigianali e altri operatori che svolgono professionalmente nella filiera foresta-legno attività dalla prima alla terza lavorazione.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 30, così come modificata dalla legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, art. 52.
SEZIONE B Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica, la razionale organizzazione dei cantieri boschivi e più in generale lo sviluppo economico e sociale del settore foresta legno.
SEZIONE C Agevolare le imprese forestali che attuino azioni volte al riequilibrio finanziario aziendale o al consolidamento di passività a breve rivenienti da pregressi investimenti produttivi connessi alla crescita aziendale, ovvero che attuino programmi di investimento in alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e materiali non riconducibili alle fattispecie di cui alla sezione A e B del Fondo Forestale.
SCADENZA: Entro fine febbraio, fine giugno e fine ottobre di ogni anno.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 58 del 29/06/2007. Dgr n. 1713 del 12/06/2007.
Info: Direzione foreste ed economia montana - Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia (tel. 041/2795460 - fax 041/2795461 - e-mail: maurizio.dissegna@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

FINALITÀ: Contributi per interventi a sostegno della cooperazione.
DESTINATARI: Società cooperative attive, finanziariamente ed economicamente sane, non in stato di liquidazione volontaria né sottoposte ad alcuna procedura concorsuale: PMI in quanto rientranti nei parametri di cui al DM 18 aprile 2005 e iscritte ai pubblici registri pertinenti.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 18 novembre 2005, n. 17.
SCADENZA: Bando sempre aperto. Esclusivamente per il tramite della Banca / Società di leasing finanziatrice ovvero per il tramite di un organismo consortile. N.B. Le domande dovranno essere presentate a Veneto Sviluppo S.P.A.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 12 del 8/02/2008. Dgr n. 4489 del 28/12/2007.
Info: www.venetosviluppo.it.

FINALITÀ: Contributi per l'ampliamento, il completamento, la sistemazione e la realizzazione di strutture adibite o da adibire a centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei ed archivi, pubblicamente fruibili e a carattere permanente ivi compresi eventuali interventi di arredamento, se inseriti nel progetto generale di ristrutturazione, complementari funzionalmente alle opere di carattere edilizio e la cui spesa sia compresa nell'importo complessivo del progetto.
DESTINATARI: Comuni singoli o associati, enti, associazioni, organismi pubblici e privati e persone giuridiche che assicurino la fruizione pubblica dei beni culturali, di cui sono proprietari o di cui abbiano documentata disponibilità per un periodo non inferiore ad anni venti.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 15 gennaio 1985, n. 6.
SCADENZA: 30 settembre di ogni anno.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 69 del 21/08/2009. Dgr n. 2362 del 4/08/2009.
Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792743 - fax 041/2792685 - email: beniculturali@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

FINALITÀ: Contributi per:
- Organizzazione Workshops - Educational tours - Incentives;
- Attività di commercializzazione multimediale;
- Materiale promocommerciale;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche, borse e manifestazioni in altri luoghi di interesse collettivo;
- Attività promozionale di comunicazione di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico;
- Analisi, ricerca, sviluppo;
- Consulenza;
- Spese di gestione.

DESTINATARI: Strutture associate di promozione turistica.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.
SCADENZA: 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento.
PUBBLICAZIONE: BUR n. 88 del 24/10/2008. Dgr n. 2906 del 14/10/2008.
Info: Direzione promozione economica e internazionalizzazione - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia (tel. 041/2791680 - fax 041/2792750 - e-mail: nicola.panarello@regione.veneto.it).

In copertina "portici centro storico di Portogruaro"

Le notizie sui bandi di finanziamento sono tratte principalmente dalle seguenti fonti ufficiali:
http://www.ueonline.it
www.regione.veneto.it
www.governo.it/Governo/Ministeri/ministeri_gov.html
BUR Regione Veneto
Commissione europea - Sito Web Europa EuropeAid

Le informazioni sui bandi riportati non sono esaustive di tutti i bandi attualmente pubblicati ma rappresentano una selezione.
E-letter redatta da Vegal a cura di Cinzia Gozzo

BCC CREDITO COOPERATIVO Banca S. Biagio del Veneto Orientale